ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Anno 9 - numero 343 di Mercoledì 16 luglio 2025

Checklist di controllo per i progetti eLearning: come crearla

Impara a creare una checklist di controllo per seguire passo dopo passo ogni fase di un progetto eLearning: dall'analisi iniziale fino alla pubblicazione del corso.

Portare a termine un progetto eLearning non significa solo creare contenuti digitali accattivanti o caricare un corso su una piattaforma LMS. Significa gestire un processo complesso, che coinvolge più fasi, diversi strumenti e figure professionali con competenze specifiche. La mancanza di un controllo strutturato può portare a errori, ritardi, materiali non coerenti o, peggio ancora, a un prodotto finale non in linea con le aspettative del cliente o dei destinatari.

In questo contesto, **la checklist di progetto diventa uno strumento indispensabile**. Non è un semplice elenco di attività, ma una guida operativa che accompagna il team di lavoro dall'inizio alla fine del progetto. Una buona checklist aiuta a non tralasciare passaggi fondamentali, a gestire in modo ordinato le priorità e a garantire che ogni fase venga completata nel modo corretto.

Dall'analisi alla pianificazione

Ogni progetto eLearning di successo parte da una fase di **analisi e pianificazione accurata**. Prima ancora di iniziare a pensare ai contenuti o alla grafica, è fondamentale dedicare tempo alla raccolta delle informazioni che serviranno per costruire un percorso formativo efficace.

La prima domanda a cui rispondere riguarda gli **obiettivi formativi**: cosa devono apprendere i partecipanti al termine del corso? Definire con precisione gli obiettivi permette di orientare correttamente tutte le scelte progettuali successive.

A questa si affianca l'**analisi del pubblico target**. Conoscere chi saranno i destinatari del corso consente di scegliere il linguaggio più adatto, il livello di approfondimento e il tipo di interazione.

Un altro elemento cruciale riguarda i **vincoli tecnici e organizzativi**. Bisogna stabilire fin da subito su quale piattaforma LMS verrà erogato il corso, quali sono le specifiche richieste (ad esempio la compatibilità con standard come SCORM o xAPI) e se esistono limiti particolari in termini di durata o modalità di fruizione.

Anche la **definizione dei ruoli e delle responsabilità** all'interno del team è un aspetto da non sottovalutare. In progetti complessi è facile che le attività si sovrappongano o che alcune rimangano scoperte. Chiarire da subito chi si occuperà della progettazione didattica, chi della produzione multimediale, chi della parte tecnica e chi del coordinamento generale aiuta a prevenire incomprensioni e ritardi.

Infine, è necessario costruire un **cronoprogramma dettagliato**, stabilendo tappe intermedie e scadenze precise. Un buon piano temporale include momenti di verifica e di approvazione, per consentire eventuali correzioni senza compromettere il rispetto delle date di consegna.

La progettazione dei contenuti

Con la pianificazione alle spalle, si entra nella fase di **progettazione didattica**. Qui gli obiettivi definiti nella fase precedente iniziano a tradursi in contenuti concreti. È il momento in cui il team creativo e quello didattico lavorano insieme per strutturare il percorso formativo.

Un passaggio fondamentale è la **creazione dello storyboard** o dello script. Questo documento descrive nel dettaglio cosa accadrà in ogni schermata del corso: i testi, le immagini, le animazioni, le interazioni previste e gli eventuali elementi

multimediali come video o audio. Lo storyboard diventa quindi una sorta di "progetto architettonico" del corso, da sottoporre ad approvazione prima di procedere alla fase successiva.

Un altro aspetto centrale riguarda la **scelta dei media**. Non tutti i contenuti richiedono lo stesso tipo di supporto: alcuni argomenti si prestano meglio a un'esposizione testuale, altri richiedono un video esplicativo, altri ancora possono essere valorizzati attraverso quiz o simulazioni. La scelta deve essere coerente con gli obiettivi formativi e con le caratteristiche del pubblico.

Nel progettare il corso è importante mantenere sempre il riferimento ai **principi dell' instructional design**, adottando modelli consolidati come ADDIE o SAM. Questo garantisce che i contenuti siano chiari, progressivi e orientati al risultato.

Per evitare problemi nelle fasi successive, è consigliabile inserire già in questa fase alcune **verifiche di qualità**.

Sviluppo e produzione

Conclusa la fase di progettazione, si entra nella **produzione vera e propria dei contenuti**. È qui che il lavoro del team si concretizza nella realizzazione del corso.

Le attività sono molteplici e possono svolgersi in parallelo. Da un lato si procede alla **produzione dei materiali multimediali**, come video, animazioni, grafica e componenti interattivi. Dall'altro si sviluppano i contenuti testuali, i quiz, le verifiche di apprendimento e le eventuali risorse di approfondimento.

Una volta pronti tutti gli elementi, si passa al **montaggio del corso** utilizzando lo strumento di authoring scelto o caricandolo direttamente sulla piattaforma LMS. È una fase in cui diventa fondamentale curare la **navigabilità** e l'**usabilità** del corso: ogni schermata deve funzionare correttamente, le transizioni devono essere fluide e le interazioni intuitive per l'utente finale.

Un capitolo a parte merita il tema della **compatibilità tecnica**. Prima di procedere al testing formale, è indispensabile effettuare verifiche su diversi browser e dispositivi, per assicurarsi che il corso sia fruibile in modo ottimale in qualsiasi contesto di utilizzo. Se il progetto prevede requisiti di accessibilità, è il momento di controllare che siano stati rispettati gli standard richiesti.

Testing e revisione

Conclusa la fase di produzione, il progetto entra in una delle sue fasi più delicate: il **testing e la revisione**. Si tratta di un momento fondamentale per garantire che il corso sia davvero pronto per essere distribuito agli utenti. È qui che emergono eventuali errori sfuggiti durante lo sviluppo, sia sul piano didattico che su quello tecnico.

Il primo passaggio riguarda la **revisione dei contenuti**. Ogni schermata, ogni quiz, ogni elemento interattivo va verificato con attenzione. L'obiettivo è assicurarsi che i testi siano corretti dal punto di vista grammaticale e sintattico, che le informazioni siano coerenti con gli obiettivi formativi e che non ci siano discrepanze tra ciò che viene detto e ciò che viene mostrato a video.

A questa revisione formale si affianca la **verifica tecnica**. È necessario controllare che tutti i pulsanti funzionino correttamente, che le transizioni tra le schermate siano fluide e che i contenuti multimediali si carichino senza problemi. Se il corso prevede una tracciabilità su LMS, va testato anche il corretto invio dei dati statistici: accessi, progressi, completamento dei moduli.

Un'attenzione particolare va riservata alla **compatibilità su diversi dispositivi e browser**. Un corso può apparire perfetto su un computer desktop ma avere problemi su tablet o smartphone. Per questo motivo, è buona prassi effettuare test su più ambienti, così da evitare segnalazioni negative da parte degli utenti finali.

Per una verifica più completa, molte organizzazioni scelgono di organizzare una **sessione pilota**, coinvolgendo un piccolo gruppo di utenti rappresentativi del target. I feedback raccolti da questo gruppo permettono di apportare eventuali aggiustamenti prima della pubblicazione ufficiale.

Rilascio e monitoraggio

Superato il testing, si arriva al momento della **pubblicazione del corso**. Anche questa fase, apparentemente semplice, richiede attenzione. Caricare il corso sulla piattaforma LMS non basta: è necessario seguire una serie di passaggi per assicurarsi che tutto avvenga in modo ordinato e senza errori.

Il primo controllo riguarda la **versione dei materiali**. È importante verificare che il file caricato in piattaforma sia effettivamente quello definitivo, approvato dopo la fase di revisione. Eventuali versioni intermedie o non aggiornate potrebbero compromettere l'intera esperienza formativa.

Una volta completato il caricamento, è buona norma effettuare un **ultimo test di funzionamento direttamente all'interno della piattaforma LMS**, simulando il percorso dell'utente finale: dall'accesso al corso fino alla chiusura con il report di completamento.

In parallelo, va predisposta la **comunicazione agli utenti**. Gli iscritti devono sapere che il corso è disponibile, come accedervi e, se previsto, entro quale data completarlo. Una comunicazione chiara riduce il rischio di incomprensioni o di ritardi nella fruizione.

Nei giorni successivi al rilascio, è utile avviare un **monitoraggio dei primi accessi**, per verificare che non emergano problemi imprevisti. Qualsiasi anomalia tecnica o segnalazione da parte degli utenti va gestita tempestivamente, per evitare una cattiva esperienza formativa.

Consigli per costruire una checklist efficace

Una volta compresi i passaggi fondamentali di un progetto eLearning, resta da definire **come strutturare al meglio la propria checklist**. Non esiste un modello unico valido per tutti: ogni azienda e ogni team di sviluppo dovrà creare uno strumento personalizzato, adatto al proprio flusso di lavoro.

Un primo consiglio è quello di **organizzare la checklist per fasi**, seguendo la sequenza naturale del progetto: analisi, progettazione, sviluppo, revisione, pubblicazione. Questo aiuta a mantenere il controllo su ogni momento operativo, evitando dimenticanze.

È importante anche trovare il giusto equilibrio tra **livello di dettaglio e praticità d'uso**. Una checklist troppo lunga e articolata rischia di diventare difficile da gestire, mentre una troppo generica potrebbe risultare poco utile. L'obiettivo è inserire solo le voci realmente rilevanti, quelle che fanno la differenza tra un progetto ben gestito e uno caotico.

La scelta del formato può variare a seconda delle esigenze: si può optare per un semplice file Excel, per un documento Word o per strumenti digitali di project management come Trello o Asana. La cosa fondamentale è che la checklist sia facilmente consultabile da tutti i membri del team e aggiornata in tempo reale.

Infine, una buona pratica è quella di **aggiornare la checklist dopo ogni progetto**, integrandola con le nuove esperienze maturate. Ogni progetto può insegnare qualcosa: un errore non previsto, una fase sottovalutata, un passaggio che si è rivelato più complesso del previsto. Fare tesoro di queste lezioni consente di migliorare continuamente il proprio strumento di controllo.

La gestione di un progetto eLearning richiede attenzione, metodo e capacità di coordinamento. Una checklist ben costruita non è solo un supporto operativo, ma una vera e propria garanzia di qualità. Permette di lavorare in modo più sereno, di evitare dimenticanze e di assicurare un risultato finale all'altezza delle aspettative.

Investire tempo nella creazione di una checklist personalizzata significa, in definitiva, **investire sulla qualità del proprio lavoro e sulla soddisfazione degli utenti finali**.